

MOENA

Il progetto di finanza, sostenuto da 5 milioni, è fermo da un anno

Costalunga, la cabinovia finisce al Tar

La società Sma: «Illegittimo il silenzio della Provincia»

MARIO FELICETTI

MOENA - «Sbagliano se pensano di liquidare in questo modo noi e il nostro progetto. Devono sapere che non ci fermeremo. Che andremo avanti fino a che non avremo raggiunto il nostro obiettivo, che non ci facciamo prendere in giro. Devono darci una risposta, chiara, precisa, rispettosa della legge. E se, per smettere di perdere tempo prezioso, dobbiamo rivolgerci al giudice, che sia così». Deciso, determina come non mai, polemico al punto

Per il dirigente De Col del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità è inammissibile perché non inserito nel Pup

giusto **Marco Pederiva**, presidente della Sma (Società di Mobilità Alternativa Moena, Soraga, Passo Carezza), che martedì sera ha convocato l'assemblea dei soci presso l'aula magna del Polo Scolastico di Moena.

In primo piano, tra molte critiche e qualche speranza, le mancate risposte ufficiali da Trento, ad un anno di distanza (era il giugno de 2013) dalla presentazione del «project financing» (progetto di finanza) che, per legge (la n. 26 del 1993) doveva essere valutato, dal punto di vista del pubblico interesse, entro tre mesi. «Purtroppo» ha precisato **Chiara Bari**, socia della J&B Consulting Srl, che, assieme alla Misconel Srl, alla Collini Lavori Spa, alla Leitner Ropeways Spa ed alla Swg Engineering Spa, partecipa al progetto, «è passato più di un anno, durante il quale tante sono state le sollecitazioni della Sma (fax, mail, colloqui con assessori, consiglieri e dirigenti provinciali) per ottenere una risposta». Solamente il 21 gennaio, il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità **Raffaele De Col** comunicava che la richiesta era pendente e che l'operatività del Nuvi, commissione consultiva interna, era sospesa per via dell'insediamento della nuova giunta provinciale.

«Ma questa» ha sottolineato ancora **Chiara Bari** «non è la risposta che la legge richiede e la sospensione del Nu-

vi non giustifica assolutamente il ritardo. Per questo, la Sma, il 18 marzo scorso ha formalmente diffidato la Provincia, minacciando di rivolgersi al Giudice Amministrativo».

Lo stesso De Col, in una lettera dell'8 aprile, ribadiva la «sostanziale inammissibilità della proposta, stante la non previsione della stessa nel Piano Urbanistico Provinciale». Ma, ha confermato **Chiara Bari** «è la stessa legge ad ammettere chiaramente che si possono presentare proposte relative alla realizzazione di lavori non presenti negli strumenti di programmazione, vale a dire non previsti nel Pup».

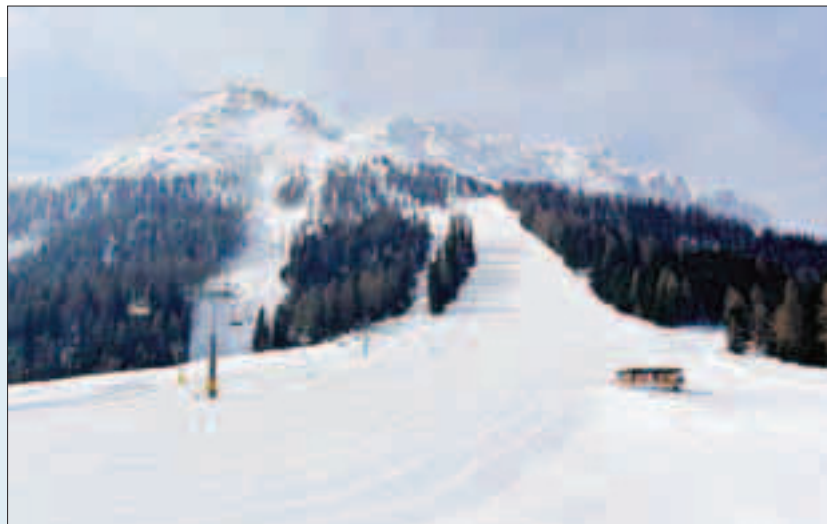
Di qui, lo scorso maggio, il ricorso della Sma al Tar di Trento, «per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio-inadempimento serbato dalla Provincia autonoma di Trento sull'istanza di Sma Spa del 17 giugno 2013 recante la proposta di project financing per promuovere la progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di mobilità alternativa per il collegamento a fune Soraga - Moena - Costalunga, nonché sulla diffida ad adempiere del 18 marzo 2014 e per l'accertamento dell'obbligo da parte della Provincia di provvedere sull'istanza di Sma Spa».

L'udienza è fissata per il 25 settembre. «È la Giunta provinciale» ha più volte affermato il presidente Pederiva «che deve pronunciarsi. Il nostro progetto

Il presidente Pederiva: «È la Giunta provinciale che deve pronunciarsi, questa non è la fine ma solo l'inizio»

è ottimo. Non ci fermeremo. La strada fino ad oggi è stata fin troppo piena di ostacoli. Adesso basta. Quello che stanno facendo è un gioco che non ci piace, che è andato oltre il limite. Abbiamo la società, il capitale, i partner e un progetto pre-esecutivo. Devono sapere che questa non è la fine, ma solo l'inizio».

In apertura, l'assemblea ha anche approvato il bilancio del 2013, illustrato da **Paul Jakomet**, con il parere favorevole del collegio sindacale (presidente Paul Gapp): stato patrimoniale pari a 5.021.673 euro (il capitale versato dai soci) e 12.270 di utile di esercizio.



Il collegamento

Meno di trenta minuti per raggiungere gli impianti di Passo Costalunga e Carezza partendo da Soraga o Moena, e passando per la stazione intermedia di Doss Buson. Sono alcuni dettagli dello studio della «Sws Engineering spa» di Mattarello (uno dei partner nel piano di project financing) del nuovo collegamento in cabinovia tra Moena, Soraga e Passo Carezza avviato dalla Società mobilità alternativa (Sma) presieduta da Marco Pederiva. Nella foto il Passo di Costalunga

IL DIBATTITO

Il sindaco Pellegrini ha invitato la società a non mollare «Una località come Soraga non può restare ai margini»

«Oltre gli antagonismi tra valli»



Il tavolo del cda all'assemblea dei soci della Società mobilità alternativa Moena Soraga Passo Carezza tenutasi martedì a Moena (Foto Felicetti)

MOENA - Numerosi gli interventi al dibattito in occasione dell'assemblea dei soci della Società di Mobilità Alternativa Soraga - Moena - Costalunga Spa. Il vicepresidente della Sma **Francesco Cocciardi** ha sottolineato la presenza di «partner seri del progetto», di «Passo Carezza patrimonio anche di Moena», della necessità di «superare le logiche di antagonismo tra valli», di Moena che, come Soraga, «non può rimanere ai

margini».

Il consigliere **Patrik Sommariva** ha stimolato i soci e le Amministrazioni a portare avanti il progetto insieme».

Giulio Misconel si è detto «meravigliato che questo investimento del privato venga snobbato o quanto meno rallentato», parlando di «aziende importanti che vi aderiscono per la sua validità» e di «impegno da portare avanti con coraggio, sperando che ne abbiano anche i nostri politici».

Il sindaco di Moena **Riccardo Franceschetti** (presente con i colleghi **Franco Lorenz** di Vigo e **Roberto Pellegrini** di Soraga) ha auspicato che «finalmente qualcuno dia delle risposte, assumendosi le proprie responsabilità», confermando l'impegno di Moena per lo sviluppo di tutte le aree sciistiche (Lusia, Carezza, San Pellegrino, Prato di Sorte). «La Provincia» ha detto la Procuradora del Comune General di Fassa **Cristina Donei** «non lo considera un progetto di mobilità alternativa, per cui non è compreso nel Piano Stralcio della valle, anche se c'è la

volontà di inserirlo nel Piano Territoriale di Comunità», dichiarandosi «colpita dalla costanza di questo direttivo».

Il consigliere **Georg Eisath** ha richiamato l'incontro, giudicato positivo, di un mese fa con i presidenti delle due Province autonome di Trento e di Bolzano **Ugo Rossi** e **Arno Kompatscher**.

Corrado Pellegrin di Soraga ha denunciato «l'incoerenza a livello trentino e Fassano sulla gestione del territorio», parlando di «progetto negato in una zona turistica di élite» e di «un paese come Soraga al quale non viene dato il diritto di crescere».

Roberto Pellegrini ha invitato la società «a non mollare e ad attendere con fiducia gli sviluppi di una partita ancora aperta». «Daremo l'anima per portare avanti questo progetto» ha concluso **Paul Jakomet**. «Dove ce li fanno fare (ed ha richiamato le iniziative recenti del Passo Carezza) riusciamo a tirar su gli impianti anche in meno di un anno».

Come dire «siamo pronti», anche se l'attesa continua.

M.F.